

Cinque nomi per il nuovo rettore, la corsa è iniziata

Ingegneria ha due candidati, le facoltà divise. E potrebbero spuntare altri pretendenti alla successione di Marinelli

SI SCALDANO i motori in vista delle elezioni per il nuovo rettore dell'Università. In lizza, per il momento, ci sono cinque candidati. Alcuni devono ancora sciogliere la riserva: si tratta di Sandro Rogari, ex preside di Scienze politiche e attuale prorettore alla didattica, di Paolo Caretti, ordinario di Diritto costituzionale a Giurisprudenza, e di Alberto Tesi, preside di Ingegneria. Proprio il nome di Tesi, la cui candidatura è stata avanzata tramite un appello dei colleghi Ennio Carnevale e Giorgio Federici (che sfidò Marinelli alle ultime elezioni), ha sparigliato le carte all'interno di Ingegneria. Dove già da ottobre si era «fatto avanti» per la corsa a rettore Alberto Del Bimbo. Docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni, fa parte dello stesso dipartimento di Tesi, ovvero Sistemi e informatica.

In ballo c'è pure il prorettore alla ricerca scientifica Guido Chelazzi. Fu proprio lui, che insegna Ecologia a Scienze, il primo a manifestare l'intenzione di candidarsi. Chelazzi da 18 anni ricopre incarichi ai vertici dell'Ateneo. Gode di numerosi legami trasversali, e di un certo sostegno da parte di una facoltà decisiva come Medicina. Ma non può contare sull'appoggio di chi auspica un vero cambiamento ai 'piani alti' di piazza San Marco. Chelazzi si dice «convinto della decisione, che verrà ufficializzata al momento opportuno». «Con me porto un'ampia esperienza negli organi di governo dell'Università»,

rimarca il prorettore. Rappresenterebbe invece «il nuovo che avanza» Alberto Tesi, ben visto soprattutto dai ricercatori e dai professori associati di un po' tutte le facoltà. «Nell'ultimo mese ho ricevuto diverse sollecitazioni da colleghi di altre facoltà - sorride Tesi -. Adesso, con l'appello da parte d'Ingegneria non posso non considerare l'ipotesi. Che sto valutando attentamente». Tesi promette di «sciogliere le riserve entro qualche giorno». E rompe il suo riserbo su un eventuale programma solo sul tema della Fondazione regionale. «Un'ipotesi a cui non sono contrario, purchè venga rispettato il principio dell'autonomia universitaria», evidenzia Tesi. La cui discesa in campo ha fatto un po' arricciare il naso a Del Bimbo, che bolla come «una semplice caduta di stile» l'iniziativa di Carnevale e Federici. Il docente di Ingegneria, che tra l'altro è presidente della Fondazione per la ricerca dell'Ateneo, parla della necessità di «rafforzare i dipartimenti dal punto di vista organizzativo e di porre un particolare accento sulla ricerca, concentrando le risorse là dove i risultati sono migliori». E la Fondazione regionale? «Un percorso possibile - risponde Del Bimbo - su cui potremo lavorare seriamente solo quando verranno chiariti alcuni margini di incertezza tecnico-giuridici della legge 133, che non spiega aspetti importanti come il futuro inquadramento contrattuale dei dipendenti dell'Università». Ma tra i nomi in campo, dicevamo, c'è pure quello di Sandro Rogari. Si vocifera che sia lui il candidato preferito da Marinelli. L'ex preside di Scienze politiche non si sbilancia: «Non ho sciolto la riserva. La situazione è molto fluida e credo che nessun candidato sia già determinato a correre per la carica di rettore». Stesso discorso per Paolo Caretti, che per ora si è limitato a dare una sua «disponibilità generica».

Elettra Gullè



I CANDIDATI AL RETTORATO

**Alberto TESI,**

preside di Ingegneria. Docente di Automatica, è ben visto da tutte le facoltà che al momento non hanno propri candidati. Gode della simpatia dei giovani ricercatori e dei professori associati. L'80% di Ingegneria potrebbe sostenere la sua candidatura

**Alberto DEL BIMBO,**

ordinario di Ingegneria. Anche lui, come Tesi, fa parte del dipartimento di Sistemi e informatica. Se Tesi si candiderà, per lui sembrano non esserci molte chance

**Sandro ROGARI,**

prorettore alla didattica e ai servizi agli studenti. È stato preside di Scienze politiche. È appoggiato da nomi noti. Una parte di Scienze politiche dovrebbe schierarsi con lui. Medicina potrebbe votare per lui

**Paolo CARETTI,**

ordinario di Giurisprudenza. Si sussurra che abbia il sostegno di una buona fetta della sua facoltà, oltre a una parte di Lettere e di Economia

Guido CHELAZZI,

prorettore alla ricerca scientifica e al trasferimento tecnologico. Docente ordinario che fa parte del dipartimento di Biologia evoluzionistica. È il primo che si è fatto avanti, per la corsa alla poltrona di rettore. Da 18 anni è al vertice dell'Ateneo.

